



Bollettino informativo della
parrocchia dei santi Vito e Modesto
ilfaro.civate@gmail.com

Settembre 2026

N° 415

il
FARO



La fede nasce dall'ascolto

l'ascolto è debitore di ciò che è custodito dalla Parola

«La fede nasce dall'ascolto» (Rm 10,17). Nella lettera ai Romani san Paolo, mentre istruisce la comunità cristiana sulle esigenze della radicalità che risponde alla grazia di Cristo, imprime nella coscienza dei credenti la consapevolezza che la fede na-

sce dall'ascolto della Parola di Dio.

La nostra fede ha bisogno di ascoltare. Il problema è che cosa. Ascoltiamo molte parole: da chi ci circonda, dai mezzi di comunicazione, da persone

significative dal punto di vista culturale, sociale e politico. L'ascolto che favorisce la fede è in parte debitore di tutte queste fonti, ma più di tutto è debitore di ciò che è custodito dalla Parola di Dio. Per questo motivo abbiamo pensato di dedicare

questo anno di pubblicazioni de "Il Faro" alla conoscenza dei libri che compongono il Nuovo Testamento, cercando di approfondire quelle parole che vengono lette durante la Liturgia della Parola durante la S. Messa.

Questo numero ci offre la possibilità di conoscere le caratteristiche del Vangelo di Matteo. È il primo che incontriamo nel canone biblico neotestamentario. Composto tra il 60 e il 70 d.C., è strutturato in 28 capitoli che percorrono l'arco dell'intera vita di Gesù, fin dai racconti della nascita. La struttura del testo ruota attorno a cinque grandi discorsi che richiamano in modo esplicito la struttura del Libro del Deuteronomio, compimento della Legge fondamentale del popolo di Israele. Si tratta di una vera e propria professione di fede: Gesù è il nuovo legislatore che compie la Legge offrendo la grazia che salva.

Gli esegeti sottolineano che il testo è rivolto a una comunità probabilmente composta da ebrei convertiti che hanno bisogno di comprendere meglio il legame tra Gesù e il Popolo dell'Alleanza.

In questo numero troverete il commento a ciascuno dei cinque discorsi. È un invito a leggerli, a meditarli, a comprenderli nella loro interezza: la lettura frammentata che ci viene offerta dalla Liturgia non ci permette di cogliere il respiro ampio di ogni discorso.

Il discorso della montagna è stato definito una sorta di Magna Charta della fede cristiana. Dalla bocca di Gesù sgorgano parole capaci di incidere nella vita, trasformando il cuore dell'uomo a immagine del cuore di Dio.

Il discorso missionario, invece, svela la natura testimoniale della fede: la parola che nasce dal cuore di Dio spinge chi l'ascolta ad annunciare quello che ha ascoltato.

Il discorso parabolico custodisce i racconti con cui Gesù educa il suo popolo a riconoscere la vera sapienza e la manifestazione del Regno di Dio.

Il discorso ecclesiale raccoglie le parole che Gesù rivolge alla comunità perché sia autenticamente radicata nel cuore e nel mistero di Dio.

Il discorso escatologico, infine, custodisce le provocazioni di Gesù sul compimento della storia.

Cominciamo questo cammino con la speranza che molti si sentano provocati a leggere, magari per intero il Nuovo Testamento!

Il tempo estivo volge ormai al termine e in questi giorni cominciano nuovamente le attività che ci faranno crescere, non solo in età ma in sapienza.

Durante l'estate le attività proposte ai ragazzi sono state occasione di gioia, di impegno e di speranza. La presenza di padre Francisco, don Jacob e don Emmanuele ha permesso alla nostra comunità di respirare l'aria del mondo intero. Siamo grati a ciascuno di loro per aver accompagnato il nostro cammino.

Abbiamo accolto con gioia la presenza di mons. Delpini nella nostra parrocchia: il 23 agosto è giunto nella nostra chiesa ed è poi salito a piedi presso la Basilica di san Pietro al Monte dove insieme a più di cento persone ha celebrato la santa Messa e ha pranzato con gli Amici di san Pietro. Mi ha detto più volte di ringraziare la comunità per la bellezza che custodisce.

Il 20 settembre in occasione della festa dell'Addolorata la Messa delle 11.00 sarà celebrata da mons. Fausto Gilardi nel 55° anniversario di ordinazione sacerdotale. Vi invito a partecipare: è il modo migliore per esprimere la nostra gratitudine per il lavoro pastorale svolto con dedizione da don Fausto negli anni in cui è stato parroco nella nostra comunità.

Il cammino ricomincia: apriamo le orecchie per ascoltare la Parola di Dio e per saziare il cuore!

Don Fusi